Anno XLII - N. 253
Martedì 25 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent.

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.6.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Il proclama Moncalieri

(20 novembre 1849)

In questi giorni si è compiuto il settantesimo anniversario del proclama che re Vittorio Emanuele II, consigliato da Massimo D'Azeglio, diresse al suo popolo nel convocare i comizi elettorali per la IV legislatura.

La Camera uscita pochi mesi prima dalle elezioni indette per l'evento del nuovo re, dopo la disfatta di Novara, aveva rifiutato di approvare il trattato di pace conchiuso dal Ministero d'Azeglio con l'Austria vincitrice. Eccessi demagogici e passioni reazionarie si erano uniti contro il Governo: tristissimi giorni si preparavano non solo per il Piemonte ma per l'Italia Occorreva un atto energico: atto di fede e di coraggio. Il re sciolse la Camera, e rivolse al suo popolo una prima parola per porgli chiaro il pericolo in cui avrebbero gettato il paese, il governo, la libertà, elezioni simili alle ultime. Gli elettori rinsavirono, e la nuova camera approvò il trattato, e diede il suo assenso a quell'indirizzo di politica nazionale e liberale che, sotto la guida di Camillo Cavour, condusse all'unità italiana.

Oggi pare che gli effetti funesti che la sconfitta aveva prodotto sullo spirito pubblico del popolo vinto, si vogliano riprodurre come se fosse un frutto naturale della vittoria sul popolo vittorioso.

Il problema si presenta ai nostri occhi in questi giorni can evidenti analogie e con impressionanti coincidenze con gli avvenimenti di settant'anni or sono.

Non ancora si sa come la nuova Camera saprà e vorrà condursi di fronte alla necessità di un Governo che possa guidare la nazione tra le immense difficoltà di ogni genere, che rendono la sua vita profondamente travagliata e precaria, come non fu mai.

Ma in fondo al buio che avvolge il nostro avvenire, si vede un punto luminoso che permette di confidare in un'eventuale via di uscita, qualora le vicende parlamentari ne dimostrassero la assoluta necessità. Anormale che minaciasse la vita del paese, si potrà e si dovrà applicare un rimedio proporzionante: rimedio eroico, tale da scuotere di convulsioni quà e là frenetiche, il corpo sociale, ma indubbiamente efficace a salvare il popolo dalla rovina: nuove elezioni.

Conviene pensarci.

S.

Osservazioni, critiche ecc.

Commenti elettorali

Ragogna 23.

Soffermando l'occhio sui voti riportati dalle singole liste in questo Comune è doloroso dover constatare come quella socialista abbia raggiunto una prevalenza schiacciante sulle altre. Su settecento votanti, ha raccolto il bel numero di 319 suffragi: si è accapparrato quasi la metà dei votanti, non lasciando alle liste degli altri partiti che una frazione quasi trascurabile. Sarebbe questo anche un fatto impressionante, se, facendo la genesi dell'effimero trionfo, non si trovassero elementi discordanti.

Infatti, sgorga naturale una domanda.

E' possibile che il modesto e tranquillo paese, tutto assorto nella sua vita dei campi, placidamente adagiato alle falde di un monte che si riflette nell'ameno lago che lo prospetta, dove tutto ispira calmo e quiete, abbia subita una così repentina trasformazione? Ma davvero troviamo in un paese che inneggia alla Russia rivoluzionaria di Lenin?...

L'estraneo alla vita di questa popolazione non esisterebbe, basandosi su l'esito delle votazioni, a dare una risposta affermativa.

Ma egli verrebbe tratto in un forte errore. Nonostante l'esito catastrofico delle elezioni, non temo di affermare che questa popolazione è, come prima, salda e fedele alle patrie istituzioni e nemmeno lontanamente sogna che domani possa qui trapiantarsi il *Soviet* di Russia. Quei voti non rappresentano la volontà del paese; dico di più, non rappresentano nemmeno la volontà dei votanti.

Vorrei domandare a quei signori del partito pussista qual'è il loro programma. Vorrei chieder loro se sono dei seguaci di Turati e Treves, o di Bombacci o Serrati. Mi sbarrerebbero tanto d'occhi, mi aprirebbero tanto di bocca, si metterebbero nella imbrogliata e comica posa di don Abbondio quando lesse il nome di Carneade e non mi risponderebbero.

E allora, come si spiega questo trionfo socialista?

Facilmente: con la diserzione di buona parte degli elettori e con l'abbindolamento degli altri.

Qui regnò sovrana la miseria e la disoccupazione, miseria e disoccupazione che tendono ognora ad unirsi. Di fronte a questa crisi, gli animi sono perplessi, agitati, demoralizzati. Hanno bisogno di un aiuto, di un appoggio, di uno stimolante, E lo stimolante si presenterà loro efficace. Giunge a Ragogna un uomo. Ha tutte le sembianze del Messia dell'era *nuovissima*. Non è biondo però: è bruno, bruno nella carnagione, bruno nei baffi folti che gli coprono le labbra, nei pochi capelli che gli coronano la testa profetica. Il popolo, preavvertito, è tutto raccolto in un vasto cortile.

L'uomo oscuro sale su di *un pergolo* e parla.

— Povera gente — egli dovrà dire con voce penetrante e convincente — dal vostro viso emaciato io scorgo le vostre sofferenze.

Voi soffrite terribilmente! Vi manca lavoro; chi lavora è mal retribuito ed il pane cresce di prezzo. Ancora poco tempo, e voi avrete la fame. Ma chi è la causa di tutti i vostri dolori?.. Il borghese! — esclama soddisfatto della sua geniale trovata. — Il grosso borghese che volle la guerra e speculò sul vostro sangue, il latifondista che accresce le sue ricchezze coi vostri sudori!... Signori — esclamo ancora — è giunto il momento della riscossa. Voi avete diritto di lavorare e di avere tutto il frutto del vostro lavoro. Voi avete il sacrosanto dovere di impedire che il ricco continui ad aumentare le sue ricchezze a danno della classe proletaria. Ebbene, come potrete impegnare questa lotta? Semplicissimo! votando la lista dei socialisti, i quali soltanto vi possono dare sicuro affibamento di tutelare i vostri diritti di classe, di procurarvi pane e lavoro.

Fu quanto cercavano, quanto loro bastava. La conclusione fu unica. *Votin duch pai socialist! Abasso duch chei altris!*

A loro, poco importa sapere se questo è tutto il programma del socialismo. A loro poco importa sapere se nelle tristi giornate di settembre fu la mano socialista ad un altra ad impedire un licenziamento in massa degli operai dal cantiere militare.

— L'uomo oscuro ha parlato bene, egli ha detto che lui solo è l'amico degli operai; dobbiamo essere solidali con lui.

E infatti lo furono: accorsero tutti alle urne e votarono compatti per la «Falce ed il Martello.»

Questi furono gli abbindolati.

I disertori furono gli altri, tutti quelli cioè che non accorsero alle urne a dare il loro voto.

Le cause di questo deleterio assenteismo vanno ricercate nella lentezza del governo nel procedere alla liquidazione dei danni di guerra, alla ricostituzione del patrimonio bovino, alla riattazione dei fabbricati danneggiati nell'invasione; nella incapacità dimostrata dagli organi superiori a risolvere i problemi più urgenti; nell'incoscienza politica degli elettori ed infine nel tempo pessimo.

I Zovins o nus han cholte la volte si sente mormorare in qualche crocchio di disertori dalle urne.

E vero, e ve la prenderanno ancora «*la volte*» se voi, durante le elezioni, rimarrete a casa a sbucciar castagne dietro il focolare.

Non voglio dire con questo che al giovane si debbano sbarrare le porte della pubblica amministrazione, no! ma si debbono aprire soltanto al giovine intelligente e fattivo e non al giovane reazionario e demolifare.

— In conslusione — domanderà qualcuno — fu quella dei socialisti una vittoria?

— Innegabilmente! — rispondo. — Ma potete voi sinceramente affermarmi che dette votazioni rappresentano la volontà del paese? No certamente!

Questo fatto non significa affatto trionfo del socialismo, ma semplicemente ribellione di alcuni ad un vecchio ordine di idee ed asservimento a un ordine nuovo; ribellione dell'elemento giovane all'elemento vecchio, come i primi suffragi socialisti di Labriola a Napoli non significarono che ribelllone all'amministrazione comunale di quel tempo: ribellione, la prima facilitato dall'astensione di oltre la metà degli elettori, della metà più sana che certamente non avrebbe votato per il partito rosso.

RISULTATI

nel Collegio UDINE-BELLUNO

divisi per Sezione

Num. d'ordine delle Sezioni	COMUNI	Fascio	Ciriani	Combattenti	Socialisti	Ancona	Clericali	Pietriboni
202	S. Quirino	49	6	42	72	1	20	86
203	"	144	1	4	82	—	26	19
204	Sacile	7	—	222	75	14	63	—
205	"	5	—	114	72	10	115	—
206	"	10	—	56	72	1	46	—
207	Brugnera	5	—	78	81	—	52	—
208	"	13	—	12	89	2	180	—
209	Budoia	—	4	20	158	—	90	6
210	"	16	3	63	57	5	82	19
211	"	9	7	21	71	—	13	—
212	Caneva	2	—	25	120	2	94	—
213	"	2	—	26	214	1	25	—
214	"	—	—	25	182	2	25	—
215	"	—	—	12	44	1	31	—
216	"	—	—	2	16	—	65	—
217	Polcenigo	18	10	44	203	—	35	—
218	"	3	4	27	201	2	21	—
219	"	2	4	47	186	—	95	—
220	S. Daniele del Friuli	53	2	106	79	1	29	—
221	"	50	15	20	76	—	70	1
222	"	36	10	25	135	1	46	1
223	"	[illegible]	17	10	57	—	52	—
224	Colloredo di Montalb.	216	1	—	39	7	84	—
225	Coseano	58	33	1	37	—	37	—
226	"	124	16	—	39	—	60	1
227	Dignano	7	12	137	12	—	54	—
228	"	12	—	43	68	—	65	—
229	Fagagna	32	16	29	83	—	95	2
230	"	97	41	8	37	10	139	—
231	Marano	119	36	26	34	1	30	—
232	"	139	16	6	48	—	80	—
233	"	170	20	5	10	—	11	—
234	"	121	4	16	47	—	22	—
235	"	84	—	10	72	—	13	—
236	Moruzzo	33	8	6	113	—	71	—
237	Ragogna	62	25	11	209	1	57	—
238	"	65	40	40	110	5	89	—
239	Rive d'Arcano	67	7	18	28	1	98	—
240	"	36	15	38	70	2	68	—
241	S. Odorico	43	4	202	20	—	57	4
242	S. Vito di Fagagna	97	13	13	88	—	114	1
243	Codroipo	7	4	69	15	—	69	10
244	"	17	—	214	6	—	10	16
245	"	17	3	119	27	1	41	4
246	"	17	6	128	43	—	64	2
247	Bertiolo	97	1	9	23	2	196	4
248	"	77	—	—	9	—	119	—
249	Camino di Codroipo	9	3	90	9	—	110	6
250	Rivolto	16	—	28	74	—	87	2
251	"	62	2	12	64	—	103	2
252	Sedegliano	61	8	120	11	1	108	6
253	"	91	9	67	33	3	113	4
254	"	64	19	34	23	—	116	2
255	Talmassons	63	40	53	29	—	68	7
256	"	27	23	36	18	—	170	5
257	Varmo	33	2	78	197	—	56	—
258	"	51	10	53	140	—	31	—
259	S. Vito al Tagliam.	46	125	67	56	7	36	2
260	"	11	133	33	65	3	45	7
261	"	46	100	30	—	3	50	2
262	"	43	56	36	62	1	114	6
263	"	32	44	50	57	2	123	1
264	Arzene	23	72	11	99	—	109	1
265	Casarsa della Delizia	5	106	28	12	—	170	—
266	"	18	22	128	9	—	183	—
267	Chions	54	8	82	—	—	63	—
268	"	11	70	107	—	—	159	1
269	Cordovado	27	62	33	—	—	26	—
270	Morsano al Tagliam.	139	15	1	—	—	82	40
271	"	39	16	—	88	—	16	8
272	"	45	38	—	6	—	16	8
273	Pravisdomini	27	86	30	81	—	99	—
274	S. Martino al Tagliam.	42	80	5	33	—	49	—
275	Sesto al Reghena	38	151	10	—	—	27	1
276	"	7	150	1	9	—	40	—
277	"	19	124	5	—	—	41	—
278	Valvasone	31	81	2	27	—	101	—
279	S. Giorgio della Rich.	10	117	1	—	—	103	—
280	"	—	255	3	8	—	36	—
281	Azzano X	20	25	12	87	3	93	12
482	"	17	19	7	100	1	104	8
283	"	—	24	25	87	1	62	3
284	"	—	6	18	96	11	75	—
285	"	7	8	11	147	12	35	—
286	Fiume Veneto	—	72	—	126	38	87	2
287	"	27	127	3	59	12	113	3
288	"	—	21	1	18	7	158	2
289	Pasiano	51	39	38	145	2	70	21
290	"	58	5	48	150	31	55	—
291	"	70	46	2	42	7	14	1
292	Zappola	18	19	224	—	—	—	1
293	"	93	1	267	—	—	60	—
294	"	[illegible]	9	117	1	—	—	—
295	Spilimbergo	6	337	10	104	19	—	—
496	"	3	208	—	75	—	8	—
297	"	2	176	2	122	—	30	—
298	"	—	94	2	32	—	15	—
299	Castelnuovo del Friuli	2	49	—	91	—	16	—
300	"	4	73	—	140	—	49	—
301	Clauzetto	1	111	—	41	—	28	1
302	"	1	121	1	31	—	14	—
303	Forgaria	5	228	5	19	—	43	1
304	"	8	229	—	12	—	37	1
305	Meduna	—	211	—	14	—	40	33

I numeri sopraesposti concernono solamente il numero delle varie schede poste nell'urna, e non i voti di preferenza nè quegli aggiunti.

Continueremo mercoledì la pubblicazione, sino a dare tutte le notizie riguardanti la Provincia nostra.

Treppo Grande ricorda i suoi morti

Treppo Grande 23

Il comune di Treppo Grande ha voluto commemorare i suoi morti caduti per la Patria ed eternarne la memoria con una duplice funzione civile, e religiosa. civile coll'inaugurazione di una lapide sotto l'atrio del Municipio, lapide che reca scolpiti i nomi dei prodi che si immolarono per l'Italia, religiosa col celebrare un solenne rito mesto nella chiesa parrochiale di Treppo. Alle 9 il paese si prepara con insolito movimento, al soleune avvenimento. Sul balcone municipale sventola il tricolore, e sotto una pietosa e forte epigrafe che qui riportiamo:

AGLI EROI
CHE NELLA SUBLIME VISIONE
DI UNA ITALIA PIU' RISPETTATA E PIU'
(GRANDE
IMMOLARONO LA GIOVANE VITA
SACRIFICANDOSI
PER UN NOBILE IDEALE
E UN SENTITO IDEALE
IL COMUNE DI TREPPO GRANDE
CON QUESTA PATRIOTTICA COMMEMO-
(RAZIONE
TRIBUTA
AMMIRAZIONE E GRATITUDINE

Nel basamento è la seguente dedica
IL COMUNE DI TREPPO GRANDE
AI SUOI CADUTI PER LA PIU' GRANDE
ITALIA

Segue l'elenco dei morti.

Mentre attendiamo la formazione del corteo, solleviamo un lembo del velario che copre la lapide commemorativa e restiamo ammirati per il capolavoro e la concezione artistica dello scultore Di Giusto Modesto, giovane e promettente cittadino di Treppo. La parte superiore della lapide, raffigura l'Italia in una donna che sparge a piene mani fiori sotto di sè e precisamente sul basamento dove sono scolpiti i nomi dei soldati morti. L'atteggiamento pietoso e l'austera figura greca della donna, e il basso rilievo che gira intorno alla figura muliebre, di foglie di palma e quercia, danno all'opera una maestà e un'imponenza che impressiona.

Alle ore 9,30, si forma il corteo che parte dalla Villa Giorgini, precede un drappello del secondo regg. fanteria, la bandiera del comune e i mutilati e invalidi di guerra; seguono poi la banda cattolica di Buia, due grandi corone del comune in fiori freschi e altre dieci in fiori e metallo delle famiglie. Le autorità cittadine col sindaco cav. Molaro Angelo, il segretario dott. Castellani, la Giunta municipale in corpore e l'oratore ufficiale tenente Sig. Aldo Lomasti, vengono infine i combattenti e un'infinità di popolo.

Quando il corteo giunge sulla piazza del municipio, passa a stento fra due ali di popolo che si assiepa commosso intorno all'atrio municipale e mentre la banda intuona una mesta sinfonia funebre, le corone vengono messe intorno alla lapide e le autorità si dispongono per l'inaugurazione: è un momento solenne e imponente e migliaia di cuori sono sospesi.

Il discorso del sindaco

Primo a prendere la parola è il sindaco cav. Angelo Molaro che con voce vibrata e commossa pronunzia un elevato discorso.

Cittadini! — egli dice.

Il Comune di Treppo Grande non ha voluto essere inferiore agli altri comuni d'Italia, nel rendere solenni onoranze alla memoria dei nostri concittadinii, dei nostri paesani caduti per la Patria durante i 4 anni di terribile guerra.

E' un tributo di riconoscenza e di ammirazione che oggi noi tutti vogliamo e dobbiamo rendere ai nostri cari morti!

Essi morirono e si spensero olocausto alla grandezza ed all'incolumità della Patria, vittime del dovere sacro per ogni cittadino, e tanto più sacro per noi che per un intero anno avemmo la nostra cara terra calpestata dallo straniero,

Morirono e si spensero, e sulle pietrose alture del Carso, e nella zona del Monte Nero e sui monti carnici, e via via nei lontani monti del Trentino e lungo il corso del Piave.

Caddero i nostri prodi... a voi ammirazione, a voi gloria!...

Ma il nostro cuore è in questo momento pieno di mestizia. Tanti nostri concittadini, che noi tutti conoscevamo, sono scomparsi... li abbiamo perduti. Qui portiamo nel cuore il lutto di tante madri di desolate spose, di poveri orfanelli che piangono e chiamano i loro cari... Dov'è la loro tomba?...

Ah! se a noi tutti non c'è dato di poterci recare alle tombe dei nostri eroi caduti di cospargerle di fiori, abbiamo però sentito il dovere di immortalare i loro nomi su questa lapide destinata a ricordare ai presenti ed ai posteri il loro sublime sacrificio! Ed il Comune di Treppo ha sacrificato per la Patria ben giovani esistenze. Alla loro cara memoria con animo commosso e rivereate inchiniamoci!...

Ringrazio sentitamente le autorità rappresentanze e i cittadini tutti del capoluogo e delle frezioni gol convenuti, a rendere più solenne la cerimonia dell'inaugurazione di questa lapide.

Alle famiglie dei cari estinti possa questa dimostrazione di affetto, ci riconoscenza alleviare il dolore per la perdita dei loro cari che noi sempre ricorderemo.

Li ricorderemo sì, perchè questi nostri eroi caduti, hanno il diritto alla più profonda nostra venerazione, all'imperituro ricordo di ogni cittadino, all'ammirazione ed alla gloria della Patria nostra. *Vivissimi prolungati applausi.*)

Appena finito il discorso la musica intuona la marcia reale e scende il velario che copre la lapide commemorativa, mentre il picchetto armato presenta le armi.

Prende quindi la parola il dott. Castellani, segretario comunale, e comincia: Erano giovani, baldanzosi e forti e partirono coll'entusiasmo e con la fede che sa dare questa nostra patria, erano baldanzosi e forti e seppero tener testa all'odiato straniero, videro la morte e non sentirono che il grido di dolore d'un'Italia che voleva rivendicare i suoi diritti e le terre che a lei compete. Parla poi dell'invasione e dice: passano le orde teutoniche sulle sacre tombe a calpestare il suolo natìo, ma lo spirito dei nostri morti aleggiava dal Carso scendeva a incuorare le misere genti invase a ben a sperare. Infine parla dell'opera liberatrice di D'Annunzio, dell'attuale momento politico che ha dato ragione ai nemici di ieri d'Italia, e raccomanda al popolo Attività, lavoro e produzione. Finisce con una perorazione alata ai morti, per la patria.

Le parole del tenente Zamasti

Ultimo a parlare, è l'oratore ufficiale sig. Aldo Zamasti, tenente dell'ottavo alpini e un discorso che commuove profondamente fino alle lagrime il popolo.

Oggi il Comune di Treppo Grande — dice il tenente Zomasti — ha voluto con atto generoso e riconoscente scoprire ad imperituro ricordo e ad ammonimento delle nostre future genti, una lapide che ricordi a tutti l'olocausto dei migliori, che per un ideale, per una causa giusta, per poter dare ai nostri figli un sicuro confine ed un sicuro avvenire, sacrificarono la loro vita alla Patria, dando esempio sublime, esempio di amore di fede e di disciplina. Oggi cade il velo che teneva celata ai nostri sguardi la lapide portante i nomi dei vostri eroi caduti.

Onore e gloria in eterno a loro che tutto diedero alla patria! onore alle loro madri, e ai loro padri che li educarono all'alto spirito del dovere e del sacrificio! (*Applausi*) Risorgono, quei morti gloriosi, risorgono in ispirito dalle loro tombe e ci additano, esempio magnifico, la via da seguire.

— Porto a voi, Friulani, figli di questa sacra Terra italiana, la riverente adesione dei compagni d'arme dei vostri figli eroici, caduti col corpo per noi in ispirito perchè rievocanti a noi che sopportammo e soffrimmo la passata traversia della guerra, in momenti più belli e terribili della nostra giovinezza, puri, veramente italici.

Commove con le parole accorate rivolte alle madri, alle spose, ai padri, ai fratelli dei generosi che si sacrificarono: piangeteli, sì, questi cari vostri, ma siatene orgogliosi: essi onorano altamente la vostra casa, perchè hanno compiuto intero il loro dovere — mentre altri tentavano all'interno di portare l'Italia alla rovina, alle distruzione. Fu per gli eroi sacrificatisi nelle dodici vittoriose battaglie del Carso e del Trentino, fu per la loro memoria sacra, per il loro esempio magnanimo che noi, schierati lungo il Piave e sul Grappa, riprendemmo forza e speme per il trionfo delle nostre armi, e volemmo vincere e vincemmo. Come i morti delle altre regioni d'Italia, così i vostri contribuirono alla vittoria finale; come vi hanno contribuito i vostri immeritati dolori sotto la ferrea oppressione dello straniero.

Ha parole bene ispirate di esortazione a tutti affinchè adempiano i propri doveri di cittadini: lavoro e risparmio, per ricondurre la Patria alla prosperità degna della sua conquistata grandezza. E da ultimo rivolge affettuose parole ai bimbi, per concludere che, ad onorare degnamente i nostri eroi non dobbiamo pensare a nuove guerre, ma lavorare e lavorare — non addormentarci sulle glorie del passato ma essere vigili nel lavoro, vigili nel custodire ed aumentare il grandioso retaggio di potenza e di gloria che i nostri eroi ci lasciarono.

Il discorso, vibrante del più elevato patriottismo, fu spesso interrotto dagli applausi ed in ultimo salutato da una prolungata ovazione.

Finiti i discorsi, si ricompone il corteo e s'incammina collo stesso ordine alla chiesa parrochiale, per la solenne cerimonia funeraria.

Il tempio era parato a lutto e sul grande catafalco che si ergeva nel mezzo, stavano una corona del muni-

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Di che cosa ci lagniamo. — Il lagno è generale per le continue improvvise intermittenze della luce che fa rimanere la città tutta all'oscuro, di quando in quando gli utenti hanno il dovere di pagare, ma crediamo anche abbiamo il diritto di poter usufruire della luce elettrica e di far calcolo su di essa!

— Altro lagno è contro la Commissione di ornato, per il suo scarso interessamento nei riguardi della edilizia. Chi passa, per citarne una, per il Largo Boiani posto centrale, trova che vi fu costruito da poco un balcone in maltonelle ch è una vera stonatura, da far togliere subito subito.

— Un altro lagno: l'orologio della torre del Duomo da mesi funziona per conto proprio, segnando le ore a capriccio. Perchè non si provvede ancora a ripararlo.

— Le strade, poi, sono in pessimo stato; specialmente alle spalle del ponte, lasciate in tale abbandono che sono addirittura indecenti. Manutenzioni e riparazioni si dovrebbero curare adesso, anche per dar lavoro ai tanti disoccupati. Ci pensino le autorità responsabili.

PASIAN DI PRATO

Aggressione. Sabato sera, alle 24 mentre il contadino Metus Luigi d'anni 35, rincasava, veniva aggredito da quattro sconosciuti.

Durante la colluttazione, il Metus ricevette alcuni colpi di pugnale; e l'accorrere di gente fece desistere gli arditi dal loro tentativo. Il ferito venne ricoverato all'ospedale di Udine.

TARCENTO

Furto di biciclette. Il ricevitore del Dazio, Larese Riccardo lasciava la sua bicicletta, per pochissimo fuori del suo ufficio. Quando andò per riprenderla, non la trovò più.

PALMANOVA

Misteriosa scomparsa di una donna.

Si nutre apprensioni sulla sorte di certa Anna Tec d'anni 26, che da qualche giorno manca di casa.

Essa era venuta da Meretto a Palmanova accompagnandosi a certa Romanin Italia, per fare alcune spese. Verso notte, riprese la via del ritorno sempre accompagnata dalla Romanin Entrambi uscirono da porta Udine alle 18, e chi le vide disse che erano alticce. Più tardi alcuni soldati udirono delle grida, ed accorsi, estrassero dalla roggia ove era caduta e stava per affogare la Romanin. Della Tec non si ebbe notizie e la compagna, colpita da completa amnesia, nulla ricorda.

Fu anche prosciugata la roggia, ma senza alcun risultato.

LAUCO

Rilevante furto

L'altra notte i ladri fecero una visita nel negozio del signor Luigi Zanier. E fu per essi una visita molto fruttuosa, dacchè poterono asportare il meglio, arrecando allo Zanier un migliaio di lire.

cipio e l' elenco dei defunti in guerra. La messa fu cantata dalla scola cantorum di Buia e di Treppo, che eseguirono musica del Perosi. Prima dell' assoluzione al tumulo, salì al pergamo il direttore della " Nostra Bandiera „ don Ugo Masotti e con la sua parola fluente e suggestiva, incatenò il pubblico con un' orazione di cui non è possibile un sunto senza guastarne la bellezza.

A mezzogiorno, la funzione religiosa era finita, e il popolo sfollava commosso il Tempio, riconoscente ai preposti per avere saputo preparare onoranze degne a coloro che ascesero a immortal gloria combattendo per la Patria.

PALMANOVA

Scuola d'arte applicata all' industria. — Sono aperte le iscrizioni della scuola d'arte applicata all' industria che comincia domenica 23 dalle 8.30 alle 11.30. Negli altri giorni le lezioni saranno tenute alle ore 6 alle 8 della sera.

Verranno impartite lezioni di disegno plastico, lingua italiana, storia geografia, aritmetica, geometria e calligrafia. La scuola avrà tre corsi pareggiati alla scuola tecnica.

Numerosissimi gli iscritti.

CIVIDALE

Vittima del treno

Una sciagura avveniva ieri sera lungo la linea ferroviaria Cividale-Udine e precisamente nei pressi di Moimacco. Una povera donna certa Scarbolo Anna fu Angelo di anni 38 di Bottenicco, venne travolta dal treno, che la fratturava ambe le gambe. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Cividale purtroppo oggi spirava. Non si conoscono le cause, ma pare volesse smontare dal treno quando stava per mettersi in moto.

Teatro Varietà. — Nuovi e attraenti spettacoli si svolgono ogni sera al cine centrale. Per la prossima settimana si annunciano dei numeri più interessanti con artisti provetti di canto.

S. QUIRINO

Incendio. Per cause ignote un incendio scoppiava nel fienile di Marco Michelin e si estendeva minaccioso anche ai locali dell'abitazione. Con l'aiuto dei militari fu isolato in tempo ed estinto. Il danno è di 5000 lire.

FRISANCO

Tentato omicidio. Tra il giovane Bernardon Mario e la signora Rosa Donati da qualche tempo esistevano dissidi. L'altra sera, il giovane, incontrata la signora, le si avventò contro armato di roncola: voleva « tagliarle il collo » e null'altro! Alle grida della minacciata, accorse gente che poté evitare una tragedia, ma non senza che la Donati rimanesse ferita alla guancia e al collo. Ne avrà per 20 giorni.

PORDENONE

Due quintali di zucchero sequestrati

Giorni fa il nostro egregio Maresciallo di finanza ha messo sotto sequestro due quintali di zucchero che si vendeva a prezzi elevatissimi.

Esortiamo le autorità competenti a mettere tutta la loro attività perchè tali esosità non restino impunite.

Cinquanta colpi di fucile!

L'altra notte, il dottore Ferruccio Lupis, mentre stava colla famiglia nella sua villa a S. Martino di Rivarotta nel comune di Pasiano di Pordenone, fu per cause ancora ignote fatto segno a ripetuti colpi di fucile — una cinquantina nientemeno! — Disgrazie non accaddero; ma il fatto, straordinario veramente, lasciò una grande impressione in paese. Credesi che queste fucilate sieno uno strascico della lotta elettorale.

LESTIZZA

Omaggio ai caduti. — Domenica, a Santa Maria di Sclaunicco fu inaugurato un monumento ai prodi caduti nel combattimento in quel territorio avvenuto durante la ritirata dell' ottobre 1917.

Assistevano alla scoprimento del marmoreo ricordo, opera di Luigi Zugolo di Udine, tutte le Autorità civili e militari ed una moltitudine di gente accorsa dai paesi circonstanti.

Si tennero varii discorsi, tutti esaltando e ricordando la gloriosa morte dei nostri fanti che tentarono opporsi alla avanzata devastatrice del nemico.

PONTEBBA

Quando si apriranno le scuole?

Il marchio di desolazione che da cinque anni perseguita questo popolo disgraziatissimo tra i colpiti dal destino, vuol imprimersi anche alla generazione che inizia il suo ciclo: le scuole sono ancora chiuse e lo rimarranno per molto tempo ancora. E i nostri ragazzi, già sbalestrati per cinque anni, aspettano sulle strade che la sapienza dei reggitori provveda ad istruirli.

L'edificio scolastico c'è, i maestri ci sono. Mancano solo poche finestre e serrande e le stufe. Da oltre due mesi si parla di decidersi a questi semplici lavori. Ma a tutto oggi nulla si è fatto. Quando si farà? Di chi la colpa?

Eleviamo alta protesta, contro questa altra indegna e pericolosa provocazione fatta al popolo pontebbano, che proprio è alla vigilia d'una tremenda riscossa.

CRONACA CITTADINA

Cose del Comune

Domani nel pomeriggio seguirà la seduta del consiglio comunale. Fra gli oggetti all' ordine del giorno, vi sono anche le dimissioni del sindaco uff. e della Giunta.

La minaccia delle dimissioni si ebbe si può dire sin da quando, ricostituitasi l' amministrazione regolarmente, seguì la prima riunione del Consiglio. Si ebbe subito l' impressione che nel "corpo consigliare „ forse entrato in certo malessere che non si poteva ancora qualificare come un' opposizione, un'avversione diremo quasi verso la Giunta, ma che però metteva questa in una posizione poco chiara, tanto che l' allora assessore cav. Celotti, ebbe ad osservare:

— Dica il consiglio una parola franca, giacchè noi non vogliamo essere qui dei tollerati...

Ma, per il momento, non si ebbe che una tempesta in un bicchiere d'acqua; e l' amministrazione continuò a funzionare.

Altro momento difficile si ebbe quando l' assessore Celotti si dimise: pareva che le sue dimissioni, benchè motivate da cause che non avevano attinenza con le dissensioni " intraconsigliari „ dovessero trarsi addietro quelle della intiera Giunta; ma anche quello scoglio fu superato, e la barca continuò il suo faticoso cammino.

Il senso di stanchezza degli amministratori si andò pertanto aumentando anche per il generale malcontento, il quale, come già dicemmo, non poteva e non può imputarsi a singole persone, le quali fanno quanto sta in loro potere, ma allo stato psicologico generale, di cui si ebbe palese esempio nelle elezioni politiche.

In questi frangenti la giunta, circa un mese addietro, rassegnava le dimissioni al consiglio, e dietro sua preghiera rimaneva in carica sin dopo le elezioni e ciò per non pregiudicare la situazione dei partiti.

Le elezioni in città non furono sfavorevoli al partito democratico, per cui ora sorge naturale la domanda: che si penserà della giunta se si dimette? chi non crederà ch'essa abbandoni il posto in seguito alla vittoria dei socialisti e dei clericali?

Di fronte a questo dilemma, la maggioranza democratica del consiglio, ieri riunioni, decideva di effettuare un rimpasto della giunta, e si fecero i nomi dei consiglieri: co. della Porta, cav. Conti, Arturo Bosetti. Tutti gli assessori però se ne vogliono andare, e così pure il sindaco; per cui non sappiamo se il pensato rimpasto potrà effettuarsi; e mancando questo non sappiamo prevedere la fine della grave crisi che travaglia l' amministrazione del Comune. Perciò la maggioranza del consiglio avrebbe deciso di pregare il Sindaco Pecile, a rimanere in carica.

L'on. Gasparotto optérà per Udine o per Milano?

L' on. Gasparotto è stato eletto anche a Milano. Egli ha quindi facoltà di optare per il collegio di Udine Belluno, ove è l' unico dei candidati del combattenti riuscito, o per quello di Milano. Qualora l' on. Gasparotto optasse per questo ultimo collegio, ritornerebbe alla Camera l' on. Gortani che, della sua lista ha avuto dopo l' on. Gasparotto il maggior numero di voti.

Se le nostre informazioni sono esatte, l' on. Gasparotto, rimise la decisione alla Federazione Friulana dei combattenti, la quale di questi giorni riunirebbe tutte le sezioni, per deliberare in proposito.

La Deputazione Provinciale non si dimette

Nella seduta di ieri la Deputazione, esaminata la situazione politica creatasi in seguito alle recenti elezioni, ha deliberato di non provocare, per quanto la riguarda, le dimissioni dell'Amministrazione, ritenendo non corrispondente agli interessi della Provincia l'affidarne l'amministrazione alla Commissione straordinaria, mentre d'altra parte la convocazione dei comizi elettorali amministrativi è attualmente impossibile per legge.

Banche Cooperative federate

Domenica a Milano presso la *Federazione degli istituti Cooperativi di Credito*, si radunò l' assemblea delle Banche Federate.

Il Veneto era in maggioranza, del Friuli erano rappresentate la *Cooperativa Udinese* dell'ing. Fachini e quella *Carnica* del sig. Cella. Questo concorso assai significativo, sta a dimostrare come il Veneto senti i nuovi tempi e e come esso annetta la sua restaurazione al trionfo del principio cooperativo. Fra le deliberazioni, quella che fu maggiormente sostenuta dalle rappresentanze venete fu la costituzione di *gruppi regionali*, che sempre sotto l'egida e seguendo la disciplina della Federazione, hanno il compito di riunire le forze locali per lo svolgimento dei problemi che nell'ambito della giurisdizione regionale vanno presentandosi sempre più numerosi ed auguriamo che le urgenti istituzioni cooperative comentino, sempre più i loro rapporti, così da poter creare organismi forti e capaci d'affrontare e di risolvere la difficile situazione attuale, che potrà esser favorevolmente modificata soltanto dalla cooperazione di forze non soggiogate dallo spirito della speculazione.

Il mercato di S. Caterina

Un borseggiatore arrestato.

Il vecchio mercato di S. Caterina ha ripreso molto bene. Quantunque la giornata minacciasse pioggia, piazza Umberto I.o era affollata. Oltre ai baracconi, avevano impiantato le provvisorie baracche, rivenditori di ciangrusaglie, vestiti vecchi, stoffe ecc. ecc.

Il mercato bovino di Braida Bassi, era pure molto affollato. I prezzi segnati stamattina erano:

Vitelli da 400 a 800 lire

Buoi da 3000 a 4000 lire, oppure da 200 a 300 lire al quintale.

I cavalli da 1200 a 2700 lire

I muli da L. 600 a 800. — Furono conclusi molti affari.

***

E non mancò il... tradizionale borseggio.

In piazza S. Giacomo stamane certo Luigi Giorgi fu Filippo d' anni 30 da Roma, borseggiava del portafoglio contenente 210 lire, la signora Gemma Piccoli. L' atto non passò però, inosservato: il truffatore vistosi scoperto si diede a precipitosa fuga, inseguito da una folla di gente che gridava — Ferma! ferma..

E fu fermato e tradotto al carcere, dai vigili urbani Collovigh Enrico, e Daniele Canciani.

Lega Studentesca Italiana

Sezione di Udine

III.a Lista Offerte per il Monumento al Maggiore F. Baracca.

Raccolte dalla Patria del Friuli	L.	118.—
" dalla Banca Commer.	"	55.—
" dal Negozio Ledri	"	60.85
" dal Municipio di Buia	"	10.—
" " di Cividale	"	88.—
Totale III.a lista	L.	331.85
Somma precedente	L.	2665.45
Totale Generale	L.	2997.30

***

La sottoscrizione dovrebbe procedere più sollecitamente. Occorrono circa dieci mila lire, se ben ricordiamo. Ed i friulani dovrebbero darle, essi che videro l' eroe tante volte spiccare il volo in loro difesa, essi che videro tante delle sue numerose vittorie, che assistettero alle punizioni inflitte da lui con ardimento meraviglioso a taluni di coloro che avevano gettato nelle nostre terre la rovina e la morte.

Al Ricreatorio F. U.

Domenica, i bravi Filodrammatici di questo ricreatorio diedero il vecchio ma sempre bello e commovente dram- « I due sergenti » — Numeroso il pubblico. il quale dimostrò la propria soddisfazione applaudendo. Meritano special ricordo i soldati Oliana (caporale carceriere) Bacanti (sergente Guglielmo) ed il Zogna Zoilo (Maresciallo) Bene il giovane Manfredo nella a parte del sergente) e Sgobbino nella parte dill' aiutante Maggiore Valmore.

Gli applausi sonori furono anche al gentil sinnorina Franceschinis Italia (piano) ed al piccolo artista Buiatti Gioacchino (violino) che dovettero ripetere parecchie volte la suonata. Vada un plauso anche ell' esimio direttore di scene Don Giuseppe Pedrotti, ed all' ex Direttore Don Piccioni, che tanto fece per il Ricretorio. Fu esegnita la brillantissima farsa intitolata « Una camera incantata alla Locanda del Falcone » Furono interpreti i signori Oliana, Baccanti, Zogna, Manfredo, e Sgobbino, riscuotendo moltissimi applausi. Domenica replica a gran richiesta dei snddetti.

Chiqui

Riparazione in natura da chiedere all' Austria e alla Germania

La Camera di Commercio, allo scopo di raccogliere i datti richiesti, d' urgenza, dalla Reale Commissione per la valutazione dei danni di guerra, invita le ditte commerciali e industriali del Friuli a indicarle con la massima sollecitndine, la qualità e quantità di macchine, utensili, materiali da costruzione, mobili, attrezzi, ed altri articolo aventi carattere commerciale o indusiriale loro occorenti e che in esecuzione dei trattati di pace, devono essere richiesti all' Austria e alla Germania in conto di riparazioni in natura.

Tali indicazioni si possono estendere a qualunque mateira (legnami, ferramenta, laterizi, calce, cemento, vetri, macchine e strumenti per l' agricoltura e per l' industria, materie prime, prodotti chimici, ecc. ecc.)

Il risarcimento danni per il bestiame bovino perduto

Il Ministro per le terre liberate, con lettera inviata al Presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale, richiama l'attenzione dei Consorzi per incitare gli agricoltori a presentare le domande di risarcimento di danni per la perdita di bestiame bovino facendo notare che non bisogna dimenticare che il *termine per la presentazione di tali domande è, secondo la legge, perentorio e determina la decadenza del diritto al risarcimento.*

Il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 14 del prossimo Dicembre.

Smarrimento

Competente mancia a chi porta al nostro ufficio un Ombrello di seta con manico argento e monogramma con corona di conte smarrito sabato sera

Le prime deliberazioni del S. F. F.

Il Consiglio Direttivo della *Società filologica Friulana* nella prima adunanza, tenuta a Gorizia, subito dopo la seduta costitutiva, nelle persone dei Signori (le ripetiamo perchè siano ieri incorsi in qualche omissione) Lorenzoni prof. Giovanni di Gorizia, presidente, Chiurlo prof. Bindo di Udine, Vicepresidente, e dei sigg. Pellis prof. Ugo di Aiello, Cumin prof. Giov. di Mariano, Turus prof. Emilio di Gorizia, Michelstätter Alberto di Gorizia, Lazzarini M.o Alfredo di S. Daniele, Carletti prof. rag. Ercole di Udine, Del Puppo prof. Giovanni di Udine, Della Porta con. Giovanni di Udine, rag. Giuseppe Del Bianco di Udine, Consiglieri, ha nominato a proprio Tesoriere il prof. rag. Carletti, a proprio segretario il rag. Giuseppe Del Bianco e a proprio vicesegretario il Turus, eleggendo a recapito provvisorio la Civica Biblioteca di Udine.

Ha inoltre deliberato di pubblicare pel nuovo anno, a scopo di propaganda, in molte migliaia di copie un lunario friulano, con pochi dei migliori poeti nostri. La " Libraria Carducci „ di Udine, che aveva già preparato un pubblicazione del genere, rinuncia ad essa a favore della S. F. F.

Nella prossima seduta di Direzione sarà formulato un programmp scientifico e pratico di immediata attrazione in omaggio all' art. dello statuto.

***

Ieri ci siamo dimenticati di dire che su proposta del suo presidente prof. Chiurlo, l' Assemblea Costitutiva s' è chiusa mandando un saluto ai fratelli latini del Trentino e dell' Alto Adige entrati a far parte del Regno d' Italia: saluto accompagnato da un riconoscimento — il culto di cui essi hanno circondato la propria parlata; — e da un augurio: che la coltura ladina di quei paesi, sinora orientata verso la Germania, si orienti, come l' indole della parlata e le origini etniche esigono verso la Madre Italia.

La proposta fu vivamente acclamata.

Siamo ieri incorsi in un errore: l' Assemblea espresse le proprie condoglianze, fra le altre, alla famiglia del prof. Ernesto Monaci, non per la morte di un figlio, ma per la morte dello stesso illustre glottologo, e a questo proposito il presidente lesse alcuni commossi periodi del prof. Leicht presidente della Società Storica Friulana.

Nuove adesioni pervenute: on. prof. Michele Gortani, Piero e Marco Someda, prof. Angelo Buongioanni, ecc.

***

Anche la Deputazione Provinciale, nella seduta di ieri, accordò la propria adesione alla costituenda Società Filologica Friulana G. I. Ascoli.

Istituto Tecnico. Le lezioni all'Istituto Tecnico, come avevamo annunciato, con molta probabilità avranno inizio ai primi della settimana ventura. Nell'attesa, ci associamo a un giusto lagno degli studenti.

Perchè, essendo sospese tutte le lezioni, si fanno stare qui gli studenti del III e IV corso per la sola chimica... che ancora non c'è, poichè manca il professore?

Il danno, per gli studenti che sono in città, è nullo; ma per quelli dei paesi di Provincia è grave, poichè sono obbligati a restare per molto tempo e inutilmente sulle loro spese

I COMUNICATI

I Giardini di Infanzia. Dal giorno 5 novembre sono state aperte le iscrizioni al giardino della Società, situato temporaneamente in locali dell'Asilo Marco Volpe. Le rate per i bambini paganti sono state fissate da L. 3 a L. 10 mensili, e riservato un certo numero di posti gratuiti per bambini appartenenti a famiglie di condizione disagiata. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Asilo Volpe, dove in locali separati e con personale proprio, sono incominciate le lezioni.

Il Re e la Regina Madre alle Professionali.

Le Loro Maestà il Re e la Regina Madre hanno risposto coi seguenti telegrammi al Direttore delle Scuole professionali e commerciali femminili di Udine:

L' Omaggio augurale di codesta scolaresca è giunto molto gradito a S. Maestà il Re che ringrazia cordialmente del gentile e devoto pensiero. — *Generale Cittadini.*»

« S. M. la Regina Madre incaricomi ringraziare vivamente coteste Scuole professionali femminili dei voti di felicità che Ella ha interpretati con parole così fervide e gentili. — *D' ordine la Dama di Palazzo Contesso Pes.*

La sig. Elisa Perosa, per onorare la memoria della sua adorata Mamma Maria Visentini Ved. Perosa nel trigesimo della morte offrì alle Scuole professionali lire 50.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 22: Dossena Giovanni Antonio tenente nel deposito 1.o fanteria, è promosso capitano.

Verdone cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto di Lecce, è nominato comandante del distretto di Udine.

Miceli Gaetano, tenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Messina, è trasferito effettivo per residenza e mobilitazione al distretto di Udine e destinato in servizio al 22 reparto di assalto.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di Guerra Sezione Udine. In morte di Arturo Dalan, avv. Ermete Tavasani L. 5, — Tonini Romolo L. 5.

In morte di Magrini ved. Brisighelli, Tonini Romolo.

Beneficenza

La sig.ra Emma Bianchi nob. Miani offre alle signore della Carità L. 5 per onorare la memoria della sig.ra Gertrude Cargnelli. Altre offerte: sig.ra Anna Marangoni L. 5; Margherita Gioppero L. 10.

Cucina popolare. — In morte di Giov. Batt. Rello offersero: Conti cav. Luigi L. 5, Conti Anna L. 5, famiglia Malfani L. 2.

Società Protettrice dell'infanzia. — In morte della sig.ra Matilde Michieli Arrigossi, Olga Scarpari Michieli di Milano offrì L. 50, Luciano Gentilini di Brenteile di Sotto L. 50.

Associazione " scuola e famiglia. „ — In morte della sig.ra Lucia Magrini ved. Brisighelli Insegnanti della scuola comunale L. 10.

Rifugio Bambini Gesù. — (Via Ronchi 55)) In morte del sig. Antonio Pasquotti, Margherita Groppero offre L. 5.

Pia Unione signore della Carità. — Nel trigesimo della morte della sua cara mamma Maria Vicentini ved. Perosa, le figlia offre L. 50 alla Pia Unione signore della Carità.

Congregazione di Carità. — La sig.ra Giuseppina Peresini Antonini ha elargito L. 290 nell' anniversario della morte del compianto avv. Giobatta Antonini

Concittadino che onora la patria. — Fu annunciato che S. E. il Ministro della Gistizia on. Mortara ha nominato una commissione con l' incarico di proporre entro il 30 giugno prossimo, le modificazioni opportunne alle leggi commerciali vigenti e particolarmente in riguardo: 1 agli atti di commercio ed al registro dei commercio; 2 ai titoli di credito, cambiali e assegno bancario; 3 alla concorrenza sleale; 4. alle società e associazioni commerciali; 5. al fallimento e al concordato preventivo.

A far parte di questa importante commissione è statto chiamato anche il nostro concittadino prof. Alberto Asquini.

Avviso alle Signore

La Ditta **A. Dal Verme di Milano - Casa speciale in biancheria fina per signora** - avverte la Spett. clientela che nei giorni **26 e 27 corrente esporrà nell' Hotel Italia Udine,** la sua ricca e nuova collezione « Parures - Blouses - Golfs - Vestaglie e l' ingerie in genere » in modelli delle grandi Care parigine.

La bicicletta del signor Sandri

L' altro giorno, il signor Adanto Sandri si recava nello studio dell' on. Cosattini in vi Manin, e lasciava la bicicletta nell' atrio, — uscito poco dopo giunse appena in tempo, la vedeva un soldato che, inforcata la macchina, fuggiva.

Lo incorse senza raggiungerlo, e pensando che avosse dovuto fare il giro, per via Lovaria si portò correndo in piazza Patriarcato. Ed ecco il ladro venire da via Cavallotti.

Il Sandri balzò davanti alla macchina, afferrò il manubrio e riuscì a fare scendere il mariuolo che fu così arrestato. Egli è certo Erologio Rodolfo.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

La serata d'onore del tenore sig. Gino (Bona) ha avuto ieri sera un felicissimo successo. Il giovane e valente artista, salutato all' inizio della recita da vivi applausi è stato chiamato alla fine di ogni atto alla ribalta.

Gli altri tutti, concorsero alla riuscita veramente ottima della recita.

L' orchestra egregiamente sotto la guida del maestro Palma.

Circolo equestre. — Domenica un numerosissimo pubblico assisti ai spettacoli dati dal circo Carcagna-Casartelli alle ore 15, alle 17 e alle 20 1/2. Ieri sera, affollatissimo il circo allo spettacolo dato alle ore 21.30. Tutti i numeri applauditi come sempre, e in special modo il debuto della donna mosca. Fra qualche giorno, nuovi debuti. Oggi spettacoli diurni e notturni, sempre variati.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L. 80	a	L. 90	al Q.
Indivia	»	170	»	180	»
Patate	»	35	»	37	»
Rape	»	15	»	20	»
Spinacci	»	160	»	170	»
Castagne	»	70	»	80	»
Fagioli	»	188	»	200	»
Cacchi	»	90	»	100	»
Radicchio	»	140	»	150	»

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.17.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18,44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.
Maniago - Fanna - Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Solenni onoranze funebri al figlio del R. Prefetto

In forma veramente solenne seguirono ieri i funerali del compianto figlio del Prefetto Raffaele Masi, morto a soli diciasette anni, ma che prometteva molto, per l'aperta intelligenza e per la seria applicazione allo studio. Tutta la parte migliore della cittadinanza seguì la salma, fino alla Stazione, ove fu caricata su un carro ferroviario per il trasporto nel paese natio.

Il corteo funebre, imponente, era preceduto dalle insegne religiose da una rappresentanza degli orfanelli del Tomadini e da un carro tutto coperto di ghirlande: della deputazione provinciale, dei funzionari della Prefettura, della divisione dei carabinieri e dei conoscenti. La bara posava entro il loculo, della carozza di prima classe reggevano i cordoni il sindaco grand. uff. Pecile, il presidente della deputazione provinciale comm. Spezzotti il cav. Rocas della Prefettura, il cav. Sterzi maggiore dei carabinieri.

Accompagnava la salma un numero ragguardevole di autorità e di cittadini cospicui. Notiamo: don Fornizzi in rappresentanza dell'arcivescovo, nob. Alessandro dal Torso anche per la Società sportiva udinese, Emilio Volpe, on. di Caporiacco, ispettore scolastico Rappuzzi, cav. Domini presidente del Tribunale, cav. Pezzotti procuratore del Re, comm. Ignazio Renier presidente del consiglio Provinciale, cav. Dott. Giuseppe Castellani, generale Demetrio Salvo, comm. G. V. Volpe, cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, i deputati e consiglieri provinciali: Luigi Ballico Andrea Caratti, Francesco Concari, Ernesto Cossetti, Arturo Magrini, Giuseppe Marchi, Lucio Coren, Pietro Piussi, Fabio Asquini, comm. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale. magg. Russo, prof. Antonibon provveditore agli studi, ing. cav. Cantarutti, capitano Alfredo Cioni, on. comm. Elio Morpurgo, comm. Borgomanero, comm. Pico, comm. Rubini, cav. avv. Celotti, cav. dott. Baiardi, avv. Agostino Candolini, on. comm. de Brandis, cav. prof. Pizzio. co. Andrea Gloppero, dott. Paterno, dott. Mion, dott. Perotta, rag. Collo, comm. Fabris, col. Rubbazzer, co. de Pace, avv. Capponi, dott. Gardi, avv. Tavasani, avv. della Schiava, Leoncini presidente Unione Negozianti ed Esercenti, Libero Grassi, rappresentanti del distretto militare, cap. Casoli, cav. Vescoli, Luigi Questori, dott. Marpillero, dott. De Biasi commissario di P. S. ten. col. Santi... e potremmo nominare anche altri' se la memoria ci aiutasse meglio.

Il mesto corteo s'avviò per via Cavalotti alla Chiesa del Carmine, in via Aquileia, ove alla salma fu impartita l'assoluzione di rito. Poi, si ricostituì. per proseguire, fino alla stazione, dove gli accompagnatori accorati si distaccano dalla salma lacrimata.

Al comm. Masi colpito così fieramente nei suoi affetti di padre; alla sua famiglia tutta vadano le nostre più vive condoglianze; il lutto che lo colpisce, benchè egli si trovi nella città nostra solo da poco tempo, ha eco nel cuore di ogni buono.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 16 al 22 novembre)

Nascite

Nati vivi	*maschi 17*	*femmine 12*	
" *morti*	" —	"	*2*
" *esposti*	" *4*	"	*3*
Totale nati			*38*

Pubblicazioni di matrimonio

Festa Carlo possidente con Venturini Roma Anita casalinga, Manzano Oleofrio negoziante con Novelli Giuseppina casalinga, Doria Giuseppe prestinaio con Travaglino Luigia casalinga, Saccavino Umberto impiegato con Pasqualini Cecilia sarta, Bulligan Lodovico muratore con Sgobino Angela casal. Nebbia Giuseppe impiegato con Padoan Elisa casalinga, De Nardo ferruccio contabile con Longo Alberta civile, Ronzoni Guido commerciante con Remedio Elena agiata.

Matrimoni.

Gobessi Attilio gazista con Formentini Giuseppina casalinga, Meroni Carlo industriale con Filipponi Nerina agiata, Rizzi Ettore carradore con Cristofoli Maria casalinga, Degano Primo bracciante con Danelutto Ida casalinga, Di Vora Lino impiegato con Tiziani Gemma casalinga, Franzolini Antonio agricoltore con Virgilia Iob casalinga, Salati Carlo capitano di artiglieria con Rinaldi Elvira agiata, Strassoldo-Grafenberg conte Giulio Cesare possidente con Caiselli contessina Maria agiata, Araldi Albino muratore con Tosoratti Oliva contadina, Pastori Pietro commissionato con Colautti Rosa civile, Maranzana Giovanni agricoltore con Sebastianuto Angela casalinga, Saffiotti cav. Vincenzo pubblicista con Barbieri Anita civile.

Morti

Girardi Bortolo fu Angelo d'anni 78 bracciante, Stradiotto Giuseppe di Giuseppe d'anni 13 scolaro, Ciani Maria d'anni 74 contadina, Collavini Pasqua fu Giovanni d'anni 50 ancella di carità, Vida Francesca di Giuseppe di mesi 7, Globa Ada di Placido di anni 6 scolara, Pegoraro Caterina di Ermenegildo d'anni 14 casalinga, Marchioli Maria fu Antonio d'anni 76 civile, Moro Pietro fu Giovanni d'anni 83 macchinista, Riello Gio. Batta fu Tito di anni 67 sellaio, Fait Augusta fu Francesco d'anni 77 civile, Palinci Emma di ignoti di mesi 1 e giorni 24, Pasquotti Antonio fu Giovanni d'anni 85 calzolaio, De Colle Francesco d'anni 41 agricoltore, Spervi Caterina di ignoti di giorni 8, Della Rosa Pietro di Giuseppe di giorni 4, Pootnicher Lorenzo fu Giuseppe d'anni 61 fornaciaio, Raccolli Aristea di ignoti di mesi 5 e giorni 4, Del Ross Emilia fu Lodovico d'anni 30 contadina, Albonetti Alfredo di Luigi di anni 22 soldato, Visconti Umberto di Bonaventura d'anni 21 soldato, Canciani Massimo di Giuseppe d'anni 26 contadino, Bearzi Giuseppina fu Ermenegildo d'anni 42 casalinga, Hiss Andrias di Audras di anni 22 prig. di guerra, Michieli Pietro di Gio. Batta d'anni 22 falegname, Zirkvic Trivo di Tedor d'anni 28 prig. di guerra.

Totale morti 26 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni,

L'assemblea dei proprietari dei forni

Ieri nel pomeriggio si radunò l'assemblea dell'"Unione fra Proprietari di Forno Pasticcerie ed Affini - Udine e Provincia.„ Presiedeva il signor Toso Giovanni. Sono presenti una trentina di soci. Il consiglio direttivo resta formato dai sigg. Biscontin (Segretario), Calamurro, Gattolin, Abramo, Barbaro, (cassiere).

Aperta la seduta, il sig. Savio porta la questione del pane a domicilio, questione che interessa tanto i fornai perchè anche importa una spesa maggiore ai proprietari. Su questo punto si stigmatizza l'opera di molti fornai che contravvengono alle disposizioni deliberate dalla classe.

Si parla anche di aprire le trattative col forno Municipale su questo argomento.

Il signor Biscontin è contrario e propone che la cosa sia prima studiata per portarla ad un'altra assemblea. La proposta è accettata e lo studio della questione affidato ad una commissione composta dai signori: Toso, Biscontin, Barbaro, Abramo.

Il presidente passa alla questione delle farine e dello zucchero, dimostrando gl'inconvenienti dell'attuale modo di distribuzione per un equo ripartimento.

Si approva di consorziare tutte le ditte della Provincia per il diretto approvvigionamento delle suddette merci.

Su questo punto si stabilisce che i possessori delle tessere della farina e dello zucchero, rilasciato dalla R. Finanza, debbano portarle alla Ditta Biscontin e Zambon, via Viola 33, per la verifica e perchè ne sia presa visione.

Si stabilisce di assegnare lo zucchero in proporzione della farina.

Si passa poi alla questione della legna e si stabilisce di incaricare la detta commissione perchè si occupi direttamente per la ricerca di una ditta che possa fornire di una qualità unica di legna tutti i fornai e levar di mezzo i soliti intermediari e strozzini.

Si approva di tenere un'assemblea la ventura settimana per sentire l'esito delle trattative della commissione. L'assemblea conferma la sua fiducia nel Consiglio, e la seduta finisce.

Morte di un ufficiale Sacilese a Roma

ROMA, 24. All'Hotel Britannia, in via Quattro Fontane, avevano preso alloggio un ufficiale ed un borghese.

Prima di coricarsi l'ufficiale, Lozzi Luigi, di Giuseppe e Di Salvo Carolina, nato a Sacile nel 1898, disse al compagno che doveva assentarsi un pò per farsi una iniezione.

Quando tornò nella stanza, si apprestò a porsi in letto, conversando tranquillamente.

Dopo poco, però il Lozzi apparve come colto da malore improvviso, tanto che il compagno diede l'allarme facendo accorrere il brigadiere Proietti e due agenti che si trovavano nell'albergo stesso.

L'ufficiale è stato subito trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ove è spirato.

Nel gabinetto di decenza dell'albergo è stata trovata una fialetta ed una siringa.

Le indagini proseguono per accertare la verità. E' esclusa la possibilità di un suicidio o di un delitto. Il triste caso è dovuto semplicemente alla poca perizia del tenente Lozzi nel farsi le iniezioni.

Le disgrazie

— Il fornaio Moretto Giacomo d'anni 67, abitante in via Mentana 17, per la caduta di una leva di ferro riportava contusioni guaribili in 25 giorni.

— Il bambino Mazzolini Lino d'anni 3 giocando, cadde e battè violentemente la faccia a terra, riportando ferita al labbro guaribile in 15 giorni.

— Modotti Angelo d'anni 6, scendendo da una giostra in movimento, stramazzò producendosi varie contusioni guaribili in 10 giorni.

— Feruglio Giuseppe d'anni 29, da Colugna, scendendo dal tram in corsa, cadde e riportò varie contusioni guaribili in una ventina di giorni.

Atto onesto

Ieri sera all'Ufficio di P. S. si presentava certa Emilia Berra d'anni 24, abitante in via Vilalta N. 55 e tpatto di tasca un involtino lo consegnava.

L'involtino uonteneva 1400 lire in biglietti di Banca.

— Chi ve lo diede?...,

— Ieri sera — raccontò la donna — ebbi pareccgi clienti uno dei quali che non conosco dimenticò questo involto oppure smarrito. Ed io credetti mio dovere di portarlo qui...

E senza dir altro, la Berra uscì rinunciando anche alla quota spettatagli per legge.

I mangiatori di avena

Sono stati arrestati certi Adamo Marozzi, Giuseppe Foschiato e Giuseppe Pussini, i quali, d'accordo, rubarono avena nei depositi militari e la immagazzinavano a Santa Caterina, in attesa di poterla vendere.

Furono sequestrati oltre 20 sacchi.

Aggressione presso Reana

Ieri, certo Aita Noè di Girolamo d'anni 22, di Buia, mentre transitava nei pressi di Reana, fu aggredito e derubato da uno sconosciuto che poi gli sparò contro un colpo di rivoltella.

Il povero aggredito fu raccolto poco dopo e trasportato al nostro ospedale in stato gravissimo. I medici diedero una prognosi riservata.

Congedo della classe 1896 e richiamo del II.o quadrimestre del 1900. — A maggior chiarimento alla notizia data ieri l'altro, dobbiamo aggiungere che il congedamento della 1896 si effettuerà il 15 dicembre e le operazioni riguardanti la chiamata alle armi dei nati nei mesi Maggio, Giugno, Luglio, Agosto del 1900, cominceranno il 1.o dicembre.

Imminente congedo della classe 97 e richiamo del terzo quadrimestre del 900. — E' imminente il congedo della classe del 1897 e il richiamo del 3. quadrimestre della classe del 1900.

Mercato bovino — Ieri mattina alla Braida Bassi, primo giorno di mercato bovino per la fiera. Vi furono molte contrattazioni. I prezzi furono vari e andarono da 950 lire fino a 5000 lire, secondo il merito dei singoli capi.

Moltissimi affari.

SPILIMBERGO

Infanticidio. — L'altra notte, Paglietti Silvia diede alla luce un bambino; ma poi, secondo pare l'uccise. I famigliari, accortisi ricercarono e trovarono il cadaverino in un angolo della casa. La snaturata, per ora è stata ricoverata all'ospedale, in istato d'arresto.

Per i caduti. Ieri, domenica, con grande concorso di popolo fu celebrata una solenne uffiziatura per i morti in guerra. La «Schola Cantorum» eseguì musica del Perosi.

Il M. R. Arciprete, nell'annunziare al popolo tale funzione, aveva ricordato gli eroi che hanno lasciata l'esistenza sul campo per fulgido valore, mancati ai vivi durante la fuga per l'invasione; coloro che, privati a poco a poco delle membra, lasciarono quest a terra in qualche triste ospedale.

ULTIMA ORA

Come gli estoni annunciano la ritirata del loro esercito.

REVAL, 25. Un comunicato dello Stato Maggiore del generale dell'esercito estone così riassume le operazioni dal 14 al 21 novembre: l'armata del nord ovest è in ritirata dal principio della settimana. Esso ha lasciato le posizioni davanti a Pietrogrado ed ha ripiegato sulla nostra frontiera. I suoi ultimi distaccanti sono partiti da Jamburg il 14 novembre. Il ponte sulla ferrovia presso Jamburg che era stato terminato in questi ultimi giorni e stato distrutto. In seguito alla caduta di Jamburg le nostre truppe hanno dovuto ritirarsi sulla costa del golfo di Finlandia, sulla linea del fiume Lugaper per impedire l'estensione del nostro fronte sui laghi di Kopenskoi o di Gloubocke coperti di ghiaccio, perciò le nostre truppe si trovano dal 16 novembre sulla linea del fiume Luga.

Dal golfo di Finlandia alla ferrovia di Narva alcuni reparti d'assalto nemici hanno fatto vigorosi attacchi in ondate successive sotto il fuoco condotto delle nostre artiglierie. Questi attacchi sono costati gravi perdite al nemico il quale è stato respinto. Il nemico ha fatto sforzi accaniti per rompere la nostra fronte del nord, lanciando attacchi continui di giorno e di notte per avvicinarsi alla ferrovia. Il fuoco delle nostre mitragliatrici ha annientato le truppe che attaccavano i distaccamenti dell'esercito del nord ovest. Sono stati obbligati in seguito ad attacchi nemici verso Oudova ad indietreggiare. In seguito al congelamento del lago Pskos le nostre truppe restano a guardia per arrestare in ogni caso i tentativi che potrebbero essere fatti dal nemico per attraversare il lago.

I voti riportati da Nitti.

POTENZA, 25. Sono proclamati eletti a deputati: Nitti Francesco Saverio (lista due mani riunite) con voti 103631. Perrone Francesco (lista due mani riunite) con voti 72236. Janfolla Vincenzo (lista due mani riunite) con voti 69461. Gioia Michele (lista due mani riunite) con voti 68974. Mondaia Vincenzo (lista due mani riunite) con voti 68385. Reale Vito (lista due mani riunite) con voti 66748. De Ruggeri Nicola (lista due mani riunite) con voti 66044. D'Alessio Francesco (lista orologio segnante ore 12) con voti 21194. Cerubona Francesco (lista orologio segnante ore 12) con voti 21194.

Una voce insussistente.

ROMA, 25. E' insussistente la voce che in una prossima e più razionale organizzazione dei servizi relativi alla previdenza sociale, al lavoro, al collocamento e alla cooperazione, dipendenti dal ministero del lavoro sia da comprendere una qualsiasi trasformazione del commissariato generale dell'emigrazione dipendente dal ministero degli affari esteri.

Smarrimento

Mancia competente a chi portasse al nostro Ufficio un collo formato da due volpi ceneri smarrite domenica 16 corr. dalle 15 alle 17 1|2 in Via Giovanni d'Udine.

Smarrimento

E' stato smarrito ieri un cane da caccia coi segueuti connotati, mantello bianco con chiazze caffè, alto, snello, con le sopracilia mascatines in caffè mancia competente a chi lo riporterà al signor Giuseppe Blasoni via Viola 17.